

Ricordi stimolati
e recuperati da Gianni Lova



Papà nasce già a Sannazzaro il 1° Gennaio 1885 in via Nazzaro e Celso.

Nonno Santino, di professione decoratore, fu chiamato a Sannazzaro nel 1870 dal piastrellista Isaia Scaramuzzi, anche lui originario di Brinzio, in provincia di Varese. In Lomellina su incarico della famiglia Strada affresca la Chiesa Parrocchiale di Scaldasole e suo è anche il soffitto dello scalone di Palazzo Pollone.

Nel 1882 il nonno sposa Giovannina Gatti, più giovane di lui di vent'anni, dalla quale avrà cinque figli: il primo Crisostomo, farà il medico condotto, Angelo, secondogenito, seguirà il padre nella carriera di pittore e decoratore, poi Antonietta e Battista, che sarà aviatore e infine Rosetta.

Tornando a papà Crisostomo, dotato di un'intelligenza vivace, frequenta con profitto ginnasio e liceo a Vigevano, quindi l'Università di Pavia, dove si laurea in Medicina e Chirurgia il 12 Luglio 1909 con 110 e lode. Terminati gli studi va a fare l'assistente chirurgo presso l'ospedale di Cittiglio (Va), destinato ad una brillante carriera. Ma a causa della morte del padre, Crisostomo, essendo il primo di tre fratelli e due sorelle, ritiene necessario rientrare a Sannazzaro per seguire la Famiglia. Questa decisione giovò molto ai Sannazzaresi, che poterono fruire delle sue amorevoli cure per moltissimi anni.

Purtroppo scoppia la prima guerra mondiale e viene richiamato per 4 anni come medico di guerra, responsabile di un ospedale mobile da campo. Ma anche al fronte ebbe modo di distinguersi professionalmente e per la grande umanità. Raccontava di un episodio divertente perché insegnò ai suoi militari a riconoscere i "barland", che poi servivano a fare un buon minestrone, con sapore di

Lomellina. Per l'attività svolta sul fronte del Piave fu insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Terminata la guerra torna a fare il medico a Sannazzaro e nel 1920 sposa Maria Callierio, della cascina Badia di Vellezzo e si trasferisce nella villa in piazza Cesare Battisti (poi "in curt ad Mainoli") nell'ambulatorio che era stato del Dott. Barbieri, papà di Erminia Barbieri, maestra e pittrice.

Qui nasceranno nell'ordine Santino(1921) medico e poi Professore a Sondrio, Bianca(1922) insegnante di Ginnastica ed economia domestica, Giorgio(1925), Ingegnere dei trasporti, che diventerà responsabile di cantieri in tutto il mondo, Giovanna(1926), insegnante di Disegno, Angela(1929) e la più piccola Marina(1936).

In quegli anni a Sannazzaro avevamo due condotte: la prima con il dott. Carnevale e la seconda con mio papà. I due medici curavano oltre 5.000 pazienti, di cui molti residenti nelle cascine, ed erano sempre pronti alle chiamate anche nei giorni di Natale e Pasqua.

Anche le Farmacie erano due: Dott. Gavina in via Garibaldi e Dott. Legnazzi in via Nazzaro e Celso, dove ora c'è il negozio di caccia e pesca. Crisostomo si spostava in Sannazzaro costantemente in bicicletta. Durante gli spostamenti da un paziente all'altro, assorto nei suoi pensieri, pedalava e meditava sui rimedi del prossimo paziente o al bambino che stava per nascere. Valente ostetrico, insieme con la Sig.ra Romè, aiutò a nascere moltissimi Sannazzaresi, in una epoca in cui il parto avveniva solitamente in casa, spesso in ambienti disagiati, in condizioni igieniche non sempre buone e con poche attrezzature. Anche se ero bambina, ricordo un episodio di rianimazio-

ne di un neonato, che sembrava nato morto, ed invece grazie alla sua tenacia e abilità si salvò, ed ora è anche grande e robusto.

Altro ricordo indelebile quando papà, prima di coricarsi, diceva: "speruma che agh riva nò Luisen anca stanott". Luisen Secondi (papà del futuro sindaco) era il cap cavallant degli Allevi di Cascinazza e capitava spesso per interventi di urgenza, anche di notte senza preavviso. Con il "birocc" in caso di bel tempo o con il "Landò" in caso di neve o pioggia.

Ricordo anche alcune giornate di Natale, quando in pieno pranzo suonava il campanello: "l'è al solit ciuc, ch'la esagerà cun l'abundansa" (riferito alla tradizione di una visita a parenti ed amici, in cui veniva offerto un aperitivo spesso alcolico).

Per questi interventi, se le famiglie erano in difficoltà, spesso veniva pagato con uova, polli o conigli. "Maria, se la Pina ad ciamà se i salamen ieran bon, dig ad sì, parchè agh io lasà a la so vsena, ch'lera pusè povra che lè. Questo era Crisostomo!

Nel 1946 è stato anche Socio Fondatore della nostra "Croce d'Oro".

Unico hobby di papà la settimana enigmistica e la risoluzione di rebus e sciarade, che allora venivano pubblicate nel settimanale locale "L'eco della Lomellina".

Nel 1953 cessa la carica di ufficiale sanitario e il Comune di Sannazzaro, il 22 Novembre, gli conferisce la Medaglia d'Oro per la sua lunga attività di medico a favore di tutta la popolazione.

Ironia della sorte a consegnare la medaglia d'oro fu il sindaco Francesco Secondi, figlio di "Luisen" Cap cavallant ad la Cascinassa, Papà comunque, per i suoi clienti più affezionati, continuò l'attività professionale con profonda dedizione fino

Crisostomo Mainoli

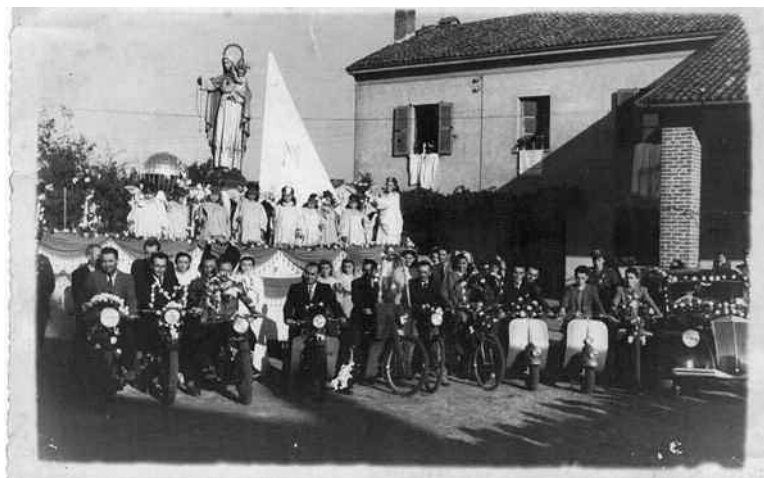
Intervista alla figlia Marina



Maria e Crisostomo



Laureandi in medicina e chirurgia. 1808 . 1809



Madonna Pellegrina in curt ad Mainoli - 1951

al 1960.

La medaglia d'oro a papà fu una giusta riconoscenza per un medico che aveva svolto la sua missione con profonda umanità e professionalità fino alla sua morte, all'età di 88 anni, il 7 Gennaio del 1973.

La sua scomparsa lascia un grande triste vuoto..ma il 27

Febbraio dello stesso anno nasce la mia secondogenita Giuliana, oggi infermiera professionale..... ed io sogno che si possa ancora riaprire l'ambulatorio "in curt ad Mainoli", e prendersi cura della salute dei Sannazzaresi ... non solo con le medicine, ma anche con il cuore, nel ricordo del "Dutur Mainoli".